

Rassegna del 27/11/2009

PRIMO PIANO

Riformista

7 [Intervista a Eugenia Roccella - "Il Governo darà il via libera solo se ci sarà il ricovero"](#) so

1

IL SOTTOSEGRETARIO EUGENIA ROCCELLA

«Il Governo darà il via libera solo se ci sarà il ricovero»

«La sicurezza della salute delle donne non possa essere oscurantista. Non c'è un no preventivo o una posizione ideologica»: la vede così **Eugenia Roccella**, sottosegretario al Welfare, a proposito del blocco della commercializzazione della Ru486.

Però, di fatto, l'uso di questo strumento è stato bloccato.

L'indagine del Parlamento è lo strumento appropriato per stabilire i diversi livelli di competenza. Proprio l'audizione del responsabile legale dell'Emea (l'ente europeo sulla farmacovigilanza, ndr) ha chiarito che l'Aifa, prima di approvare la delibera sulla pillola abortiva, avrebbe dovuto chiedere al Governo un parere di conformità con la legge italiana.

Perché?

L'immissione in commercio dovrebbe avvenire tramite il cosiddetto mutuo riconoscimento con la casa farmaceutica. Ma la direttiva europea in proposito indica delle eccezioni: i farmaci abortivi e i contraccettivi. Per quelli è prescritto che debbano essere compatibili con le normative nazionali. E per verificarlo, l'Aifa avrebbe dovuto chiedere un parere al Governo, prima di deliberare. Un parere sulla 194 che dice chiaramente come l'aborto possa avvenire solamente in strutture ospedaliere pubbliche.

E allora?

Il problema è che la procedura d'interruzione di gravidanza della Ru486 negli altri Paesi dimostra che l'aborto avviene di fatto fuori dall'ospedale. Prima c'è l'assunzione dei farmaci, più di uno perché non sempre l'aborto avviene, e poi c'è la fase dell'espulsione del feto che avviene dopo. E non è l'ultimo passaggio. L'ultima verifica avviene il 15° giorno ed è finalizzata a confermare che l'utero sia pulito. Come si fa così a garantire che tutto avvenga entro i limiti della 194, con almeno un medico a controllare che tutto vada per il verso giusto? Tra i casi di morte che abbiamo studiato, avvenuti all'estero, c'è quello di una sedicenne, tanto per fare un esempio, che ha sottovalutato un'emorragia. Si pretende che la valutazione dei sintomi sia tutta affidata alle donne. D'altra parte anche il Consiglio superiore della Sanità ha confermato che i rischi nell'uso della pillola abortiva sono limitati come quelli dell'aborto chirurgico, solamente in ospedale.

Quale sarà il vostro parere e in quanto tempo lo darete?

Al massimo in 24 ore. Per noi la compatibilità con la 194 ci sarà solamente se tutto avverrà con un vero e proprio ricovero. D'altra parte, anche la delibera dell'Aifa diceva questo, ma lasciava margini troppo ampi d'interpretazione.

Ma allora perché non l'avete deciso subito?

Guardi che non stiamo usando una tecnica dilatoria e il percorso di valutazione tecnica del farmaco non è messo in discussione. Temo però che il metodo della Ru486 è conveniente per le aziende sanitarie solamente se non c'è il ricovero.

S. O.

